

FONDAZIONI SOTTO LALENTE

Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano

di Francesco Santini*

La Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano è una delle più piccole realtà fra le fondazioni di origine bancaria. L'importanza di soggetti come questo nel contesto locale non è data solamente dal loro patrimonio, e dunque, dalla loro capacità di erogazione annuale di fondi, bensì dal rapporto che si viene a creare con le altre istituzioni del territorio. Rapporti che devono essere intesi come una condivisione di idee e progetti per migliorare strutture e organizzazioni non profit che operano a favore della comunità locale.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano nasce nel 1991, come molte delle fondazioni di origine bancaria italiane, a seguito della legge n. 218/1990 che impose la separazione tra Fondazione e banca: infatti dal 1991 la Cassa di Risparmio di Fossano ha lasciato l'attività bancaria in capo alla Cassa di Risparmio di Fossano Spa e l'attività erogativa, verso il settore non profit, è passata invece in mano alla Fondazione.

Le origini storiche sono però molto precedenti il ventesimo secolo: si perdono nel 1591 alla nascita del Monte di Pietà locale, sorto grazie alle elargizioni del Comune di Fossano e di alcuni cittadini.

Il patrimonio

A differenza di altre fondazioni di origine bancaria che hanno dismesso le partecipazioni di controllo presso la banca di origine, la Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano detiene il 76,92% del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Fossano Spa. L'obiettivo non è solamente quello di mantenere un investimento finanziario che permetta la realizzazione di dividendi, ma di potenziare la promozione dello sviluppo economico del territorio grazie all'attività creditizia della banca, così come la fondazione si occupa del potenziamento sociale delle iniziative territoriali. Va precisato inoltre che la Cassa ogni anno sponsorizza molte attività sportive, fiere e manifestazioni che possono dunque essere sempre occasione per lo sviluppo sia economico che sociale del territorio.

Il patrimonio della fondazione ammonta a circa 45 milioni di euro, in parte investiti nella Cassa Depositi e Prestiti Spa (€ 1.000.000 con un incremento dei dividendi percepiti del 6,25%), in titoli (€ 7.640.361 quasi tutti investiti in titoli di Stato indicizzati a lunga scadenza).

Queste partecipazioni, insieme alla quota di maggioranza della banca di riferimento, permettono alla Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano di disporre delle risorse necessarie per sostenere l'importante attività erogativa svolta.

La fondazione opera in cinque settori rilevanti:

- arte, attività e beni culturali (39,59% di erogazioni deliberate nel 2005);



FONDAZIONI SOTTO LALENTE

- realizzazione opere pubbliche o di pubblica utilità (17,88%);
 - salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa (10,13%);
 - attività sportiva (7,87%);
 - educazione, istruzione e formazione (9,03%).
- Il restante 15,50% delle erogazioni vengono destinate agli altri settori ammessi.

Le erogazioni

L'ultimo bilancio disponibile, in vista dell'uscita dei dati del 2006, è quello del 2005 che riporta un'attività di erogazioni deliberate nell'anno pari a 1.902.113 euro. Sicuramente questa somma – messa a confronto con altre erogazioni che si è avuto modo di riportare in questa rubrica, relative a più grandi fondazioni di origine bancaria italiane – sembra poca cosa, ma una attenta lettura dei dati di bilancio fa ben comprendere come i criteri, anche futuri, delle erogazioni delle fondazioni di origine bancaria non dovranno basarsi sulla quantità di erogazioni fatte, bensì sulla qualità dei progetti finanziati e sul loro effettivo impatto sul territorio.

Il vantaggio di una piccola fondazione è spesso quello di conoscere meglio il territorio, di conoscere bene le realtà associative locali, di conoscerne direttamente i direttori, i presidenti e i volontari. La Fondazione di Fossano va proprio in questa direzione: se si osservano infatti le erogazioni effettuate nel 2005, si comprende l'importanza di una piccola fondazione per un territorio limitato.

L'intervento della fondazione ha reso possibile la restaurazione di quasi tutte le chiese fossanesi nel corso degli anni. Solo nel 2005 ben cinque sono stati gli interventi presso edifici di culto o adibiti al culto.

Per i giovani, con i giovani

Sono da sottolineare anche gli interventi a favore di iniziative rivolte a bambini e ragazzi: con un investimento di 35mila euro la fondazione ha realizzato un centro di incontro per i giovani delle sei parrocchie fossanesi, così come con 50mila euro ha permesso la ristrutturazione di una casa alpina dove si realizzano campi estivi per ragazzi e bambini.

Pare dunque che una delle capacità della Fondazione sia quella di fornire al territorio occasioni di incontro, di scambio culturale così come di conoscenza di realtà differenti: la creazione di sale per fare teatro, musica, dove esporre opere d'arte, così come la restaurazione delle chiese che ha un'influenza non solamente nell'ambito dell'utilizzo di questi luoghi di culto, ma anche per valorizzare un patrimonio locale a fini turistici.

A comprova di ciò, un recente finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, insieme alla vicina Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, investirà 200mila euro per la realizzazione di un villaggio sportivo: la particolarità anche qui sta nel fatto che i progetti del villaggio sono stati redatti dagli uffici comunali con la consulenza dei ragazzi dell'Istituto agrario per la scelta delle essenze arboree.

Dunque, un progetto per i giovani (ma anche per famiglie e associazioni sportive visto che sarà realizzata una pista da atletica, una piscina e dei campi da calcio) attuato in parte anche grazie al loro intervento diretto e alla loro partecipazione attiva.

Queste sono sicuramente scelte coraggiose, forse in parte facilitate dalla dimensione locale e cittadina della comunità fossanese, ma che, senza una direzione

FONDAZIONI SOTTO LALENTE

INTERVISTA AL PRESIDENTE ANTONIO MIGLI

Il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, Antonio Migli, ci parla della realtà di questa piccola, ma intraprendente realtà.

Il territorio di Fossano non è molto ampio, come interviene la Fondazione all'interno di un territorio di non grandi dimensioni?

Il territorio dove opera la Fondazione è abbastanza limitato, ci sono 24mila abitanti e ogni anno abbiamo circa 2 milioni e mezzo di euro a disposizione per l'erogazione. Se si contano i vari comuni dove interveniamo, la popolazione compresa nel bacino di intervento della Fondazione è di 33-34 mila persone.

Come Fondazione siamo attivi in vari settori: tra i più importanti quello culturale, dello sport e della salute. Abbiamo restaurato in questi anni l'80% delle chiese del territorio, molte di queste in condizioni fatiscenti. Stiamo affrontando anche il problema della casa e degli affitti compatibili con le capacità economiche delle persone, specialmente delle giovani coppie. Abbiamo infatti attuato con Comune e Caritas un fondo di emergenza per le situazioni più a rischio, inoltre con altre fondazioni della provincia stiamo realizzando immobili da destinare ad affitto a canone basso. Questa è una questione urgente perché da più di 10 anni i fondi pubblici per la costruzione di case popolari sono finiti e dunque vanno cercate e fornite altre soluzioni per dare case in affitto a canoni calmierati.

Come è considerata la Fondazione dagli abitanti del territorio?

La Fondazione è riconosciuta come una realtà importante. Spesso sento fra i discorsi delle persone la frase «Se non ci fosse la Fondazione come si farebbe?». Questo sottolinea l'importanza di un'istituzione come la Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano. Devo dire che in 12 anni di presidenza le lamentele ricevute sono state poche, mentre tante le parole di apprezzamento per il lavoro svolto e che stiamo portando avanti.

Come vive il rapporto con le grandi fondazioni? Quali i vantaggi e gli svantaggi di essere una Fondazione di piccole dimensioni?

La Fondazione partecipa alla vita della comunità, anche per quanto riguarda scelte importanti da compiere su e per il territorio. La nostra è una realtà piccola dove ci sono tante persone che si impegnano nel sociale: molte di queste hanno scelto di impegnarsi non nella politica, bensì come parte della Fondazione, che è così diventata nel corso degli anni una sorta di pensatoio locale con un ruolo importante nel proporre e dare soluzioni ai problemi del territorio. Nelle fondazioni più grandi a volte questo è più complicato farlo. Noi conosciamo bene la nostra realtà, il mondo delle associazioni: le proposte vengono elaborate dialogando con le associazioni, valutando la loro reputazione a livello locale. Penso anche che un ottimo esempio di come una grande fondazione riesca a operare meglio in un territorio molto ampio lo abbia dato la Fondazione Cariplo con il progetto delle fondazioni delle comunità locali.

Ci può citare alcuni progetti significativi svolti dalla Fondazione?

Ne elenco alcuni che ritengo molto importanti. Il progetto "Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali di Fossano": abbiamo proposto, già nel 1995, agli industriali della zona di restaurare insieme dei monumenti. L'iniziativa ha avuto successo e sono stati realizzati interventi per un investimento totale di 1,5 milioni di euro.

Come già detto anche prima, abbiamo restaurato monumenti come le chiese fossanesi e le costruzioni medioevali della zona. Abbiamo inoltre attuato un progetto di riconversione dell'ospedale locale: in pratica invece che subire la chiusura dell'ospedale abbiamo aiutato a convertirlo in una nuova destinazione. Ora è diventato un ospedale specializzato nella riabilitazione. Abbiamo contribuito sia direttamente, con l'acquisto di attrezzature e apparecchiature, che aiutando ad attuare sistemi di monitoraggio a distanza delle condizioni dei pazienti.

FONDAZIONI SOTTO LALENTE

precisa improntata dalle modalità decisionali della fondazione, così come delle altre realtà locali, sicuramente non si sarebbe potuta realizzare.

Insieme alle autorità locali

Un altro progetto interessante riguarda la ristrutturazione di Viale Mellano, un viale che da sempre è stata destinato a passeggiata dai fossanesi e che, dopo cinquant'anni dalla sua realizzazione, necessitava di interventi strutturali e architettonici.

Il grande intervento, che ha richiesto l'impiego di più di un milione di euro, è stato finanziato congiuntamente dal Comune di Fossano (che si è occupato del consolidamento e del risanamento della struttura), dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano (che, con uno stanziamento complessivo dal 2003 di 850mila euro, si è occupata della riqualificazione e delle aree a margine) e dalla Compagnia di San Paolo (per le zone verdi).

La fondazione si è inoltre impegnata a garantire, tramite incarico ad una ditta esterna, per tre anni la manutenzione del verde con una somma annuale pari a 35mila euro da destinare alla pulitura, all'irrigazione e alla cura delle piante.

L'intero progetto ha incontrato il favore e l'apprezzamento dei fossanesi, tanto che il primo tratto, già aperto al pubblico, è stato spesso teatro di manifestazioni.

Anche qui si possono notare alcune logiche di intervento interessanti: il coinvolgimento di una grande fondazione nel realizzare una specifica parte del progetto, dell'amministrazione comunale nello studiare le migliori opportunità di intervento, l'apprezzamento dei cittadini per un'opera a carattere pubblico cofinanziata dalla Fondazione insieme ad altri enti.

Una fondazione che studia la comunità

Come ogni fondazione anche questa di Fossano gestisce lasciti importanti. Il lascito *Favole* ha origine nel 1969 quando i coniugi Bernardo e Maria Luigia Favole hanno scelto di erogare tramite la Fondazione borse di studio ai 21 alunni più meritevoli delle scuole medie cittadine («che tengono un comportamento irreprensibile sia nello studio sia in condotta»).

Anche la gestione di questo lascito sembra essere un'attività in linea con le erogazioni fatte direttamente dalla Fondazione: sembra infatti esserci la profonda convinzione che i giovani sono la forza migliore della città e che questa convinzione sia scelta anche dalla Fondazione per realizzare alcune attività.

In conclusione: piccoli ma grandi

Essere una fondazione di piccole dimensioni non è chiaramente uno svantaggio, anzi è una realtà che, se gestita correttamente come nel caso trattato, può far diventare le fondazioni di origine bancaria come motori di sviluppo di idee e proposte elaborate con i rappresentanti della comunità locale e del Terzo Settore. Più difficile sembra essere una riproposta delle modalità portate avanti dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano in realtà metropolitane o di città con centinaia di migliaia di abitanti, dove i tavoli di discussione e di elaborazione possono essere molteplici e non sempre coordinati. ■

* ricercatore *Philanthropy Centro Studi*,
 Università di Bologna
www.philanthropy-centrostudi.it